

RASSEGNA STAMPA

del

21/10/2011

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

*RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 20-10-2011 al 21-10-2011

20-10-2011 Basilicanet.it	
Protezione Civile, protocollo tra Regione e Ferrovie dello Stato	1
20-10-2011 Basilicanet.it	
Alluvione:a De Filippo da Mise assicurazioni su fondi e ordinanza	2
20-10-2011 Basilicanet.it	
Alluvione: Coldiretti, positiva sinergia per sbloccare i fondi	3
20-10-2011 Caserta News	
La Protezione Civile mette in sicurezza di un ponte pericolante	4
21-10-2011 La Citta'di Salerno	
nubifragio all'alba su roma capitale messa in ginocchio - fiammetta cupellaro	5
20-10-2011 La Gazzetta del Mezzogiorno.it	
Maltempo: domani temporali al sud	6
20-10-2011 La Gazzetta del Mezzogiorno.it	
Roma, 7,4 centimetri piggia in 90 minuti	7
21-10-2011 Gazzetta del Sud	
Il nuovo Centro operativo misto nell'ex scuola di località Casalinielle	8
21-10-2011 Gazzetta del Sud	
Firmata la determina che sblocca i cantieri	10
21-10-2011 Gazzetta del Sud	
Richiesta di risarcimento per 20 milioni	12
21-10-2011 Gazzetta del Sud	
Roma sott'acqua, una vittima	14
21-10-2011 Gazzetta del Sud	
Preoccupa la frana sulla sponda esterna	15
21-10-2011 Gazzetta del Sud	
Ritrovati gli escursionisti belgi dispersi tra i boschi del Pollino	16
21-10-2011 Gazzetta del Sud	
Dal caldo insolito alle fortissime piogge	17
21-10-2011 Gazzetta del Sud	
Monitorare l'area dopo lo scivolamento di massi e terriccio	18
21-10-2011 Gazzetta del Sud	
Gli studenti s'interrogano sulla discarica	19
20-10-2011 Irpinia news	
"Terremoto-lo non rischio", parte la campagna del Comune di Avellino	20
20-10-2011 LeccePrima.it	
Cede il terreno e crolla muro di cinta della Telecom	21
20-10-2011 Il Punto a Mezzogiorno	
Maltempo, Mele (Protezione Civile Lazio): "Fenomeno eccezionale che non si verificava da 60 anni"	22
20-10-2011 Il Punto a Mezzogiorno	
Il satellite Rosat resisterà all'impatto con l'atmosfera. Il 70% toccherà il suolo	23
20-10-2011 Salerno notizie	
Allarme Meteo; Schiavone (Humanitas): "Allarme efficienza"	24
20-10-2011 Salerno notizie	
Scuola; indagine di Legambiente, Salerno tra luci ed ombre: il 50% degli edifici non ha certificato prevenzione incendi	25
20-10-2011 Salerno notizie	
Allarme Maltempo: Protezione Civile allerta gli enti locali: "Disponete necessario controllo"	27

Protezione Civile, protocollo tra Regione e Ferrovie dello Stato**Basilicanet.it**

"Protezione Civile, protocollo tra Regione e Ferrovie dello Stato"

Data: **20/10/2011**

[Indietro](#)

Protezione Civile, protocollo tra Regione e Ferrovie dello Stato

20/10/2011 12:17L'assessore Gentile evidenzia che con questo accordo si incrementa una rete già all'avanguardia AGRPrevisione e prevenzione dei rischi e delle emergenze in ambito ferroviario: la Protezione Civile della Basilicata e le Ferrovie dello Stato affronteranno insieme le emergenze con modalità d'intervento coordinate.

Lo dichiara l'assessore alle Opere Pubbliche e Mobilità della Regione Basilicata - Rosa Gentile annunciando la firma di un protocollo d'intesa con il Direttore Protezione Aziendale del Gruppo FS, Franco Fiumara.

"Il documento, che si basa sul protocollo siglato il 15 luglio 2008 tra il Gruppo FS e il Dipartimento Nazionale della Protezione Civile - spiega l'assessore Gentile - definisce le necessarie sinergie per fronteggiare in modo efficace, in Basilicata, eventuali criticità che scaturiscono da eventi di emergenza. In particolare - spiega Gentile - si punta sulla reciprocità operativa tra il Gruppo FS e Protezione Civile regionale mediante l'impiego di uomini, mezzi e tecnologie". I principali aspetti disciplinati nel Protocollo, valido quattro anni, riguardano: la presenza di un referente del Gruppo FS nella Sala Operativa Unificata Permanente di Protezione Civile della Regione Basilicata; lo scambio di informazioni fra le sale Operative, in caso di emergenze ferroviarie; l'attivazione di un programma di formazione congiunta per la gestione delle emergenze; la prosecuzione delle intese già sottoscritte con il Servizio Sanitario territoriale 118, per il soccorso dei passeggeri e del personale di bordo ed esercitazioni mirate all'intervento sanitario urgente.

"Con questo accordo - commenta l'assessore Gentile - si incrementa la rete della protezione civile lucana che partendo dall'emergenza del terremoto del 1980 in tutti questi anni si è gradualmente dotata di strutture logistiche di pronto intervento all'avanguardia per la quale arrivano continui riconoscimenti. Una rete - conclude gentile - nata con l'abnegazione di tanti gruppi di volontariato e con la programmazione e le risorse finanziarie messe a disposizione dalla Regione".

L'accordo con le Ferrovie dello Stato potrà essere esteso alle articolazioni territoriali della Protezione Civile (Province, Prefetture) per una più efficace gestione delle emergenze sul territorio, nonché di definire accordi specifici per lo spostamento di materiale rotabile e personale volontario in zone colpite da emergenze.

fio

Alluvione:a De Filippo da Mise assicurazioni su fondi e ordinanza**Basilicanet.it***"Alluvione:a De Filippo da Mise assicurazioni su fondi e ordinanza"*Data: **20/10/2011**

Indietro

Alluvione:a De Filippo da Mise assicurazioni su fondi e ordinanza

20/10/2011 14:13 Nell'incontro di questa mattina notizie positive, ma ancora non la definizione. Avviati contatti col sottosegretario Letta per lo sblocco definitivo. Coinvolti i parlamentari lucani

AGRII presidente della Regione Basilicata Vito De Filippo, ha ottenuto la disponibilità del Ministero dell'Economia ad accompagnare il cammino per lo svincolo dei fondi per l'emergenza alluvione nel Metapontino e l'emissione della relativa ordinanza attesa ormai da sei mesi, e, al tempo stesso, ha ottenuto indicazioni di come sia necessario mettere in campo altre attività per giungere al definitivo sblocco della questione.

Il risultato è stato raggiunto questa mattina nel corso di un incontro che De Filippo ha avuto al Ministero dell'Economia. Il presidente lucano ha innanzitutto ottenuto un impegno a mantenere lo stanziamento di 7 milioni di euro da parte dello Stato (in aggiunta ai 7 milioni e mezzo già messi in campo dalla Regione) sottraendoli alla scure del decreto sviluppo nell'ambito del quale era stato profilato un emendamento soppressivo dello stanziamento. Inoltre, per lo sblocco tecnico della possibilità di intervento, ossia l'emissione dell'ordinanza del Presidente del Consiglio attuativa del Decreto di Calamità già da tempo adottato, la riunione ha fatto emergere il rischio di tempi lunghi nel dialogo tra Protezione Civile e Ministero dell'Economia per scongiurare il quale sarebbe necessario direttamente un intervento della Presidenza del Consiglio. Per questo De Filippo ha già avviato una presa di contatti con il sottosegretario alla Presidenza, Gianni Letta, indicato come colui che potrebbe condurre la vicenda a definizione.

Parallelamente, il presidente lucano ha informato degli sviluppi i parlamentari lucani, a partire dal sottosegretario Viceconte, perchè, per quanto nella possibilità di ciascuno, si attivino a sostenere una rapida definizione del processo. "Il tempo passato è troppo - ha detto De Filippo - e non lo dico per individuare responsabilità ma per indicare la necessità di non indugiare oltre. Le risposte avute questa mattina, sebbene ancora non tradotte in possibilità operative, rappresentano una svolta ed è importante non abbassare in questo momento la tensione".

Alluvione: Coldiretti, positiva sinergia per sbloccare i fondi**Basilicanet.it**

"Alluvione: Coldiretti, positiva sinergia per sbloccare i fondi"

Data: **21/10/2011**

Indietro

Alluvione: Coldiretti, positiva sinergia per sbloccare i fondi

20/10/2011 19:08

BASColdiretti plaude all'azione compiuta dal Presidente De Filippo in merito all'alluvione del 2 Marzo. Positiva la sinergia creatasi tra Governo regionale e tutti i parlamentari lucani per dare certezza dei fondi preventivati.

Ripresi i contatti con il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Gianni Letta ed ottenuto l'impegno dal Ministero dell'Economia a mantenere lo stanziamento di 7 milioni di euro da parte dello Stato che si sommano ai 7,5 della Regione Basilicata, in favore degli alluvionati del 2 Marzo. Bene l'impegno diretto del Presidente della Regione Basilicata Vito De Filippo nei confronti del Ministero dell'Economia ad accompagnare il cammino per lo svincolo dei fondi insieme all'azione trasversale dei parlamentari lucani affinché in tempi brevissimi, venga firmata l'ordinanza di nomina del Commissario. Intanto, come già concordato da Coldiretti Basilicata con i parlamentari lucani e i sindaci dei comuni alluvionati nella riunione organizzata lo scorso 7 Ottobre, bisogna iniziare a convocare un tavolo tecnico per stabilire le priorità di interventi da attuare sul fronte delle infrastrutture e del ristoro dei danni agli imprenditori agricoli.

"Partendo dalla proposta che - ha affermato Piergiorgio Quarto, Presidente Coldiretti Basilicata- in accordo anche con le altre organizzazioni di categoria che 360 giorni l'anno si occupano dei problemi dell'agricoltura con una presenza qualificata e capillare su tutto il territorio regionale, abbiamo presentato al governo Regionale, è necessario mettersi subito a lavoro. Per evitare di allungare ulteriormente il calvario vissuto dagli alluvionati che non solo ad oggi non hanno ricevuto un euro ma vivono nel terrore che alle prime piogge abbondanti possa verificarsi un ulteriore disastro, bisogna stabilire un piano di intervento efficace affinché si tuteli il presidio produttivo con la messa in sicurezza del territorio e venga snellita la burocrazia in modo da agevolare l'accesso al credito delle imprese agricole colpite".

bas 02

La Protezione Civile mette in sicurezza di un ponte pericolante

ISTITUZIONI - Villa Literno - - Casertanews.it

Caserta News

"La Protezione Civile mette in sicurezza di un ponte pericolante"

Data: **20/10/2011**

[Indietro](#)

La Protezione Civile mette in sicurezza di un ponte pericolante

Giovedì 20 Ottobre 2011

PUBBLICITÀ

ISTITUZIONI | Villa Literno - Nei giorni scorsi, probabilmente a causa delle forti piogge, un ponte in cemento a pertinenza agricola, situato in Località Valle dei Corvi a Villa Literno, è parzialmente franato, con la rottura della condotta di passaggio delle acque reflue e il cedimento del tratto di carreggiata che lo attraversava, rendendolo così imprercorribile per uomini e mezzi. Il Comando di Polizia Municipale, in attesa di un intervento radicale di ripristino, ha chiamato la locale Protezione Civile per la messa in sicurezza. Sul posto, nella mattinata di mercoledì, sono intervenuti il Presidente Pasquale Ucciero e gli operatori Domenico Guaglione, Antonio D'Aria e Giuseppe Diana, che hanno recintato la struttura con una rete arancione, fissata con picchetti in ferro, per impedire così l'accesso alla struttura pericolante. A loro sono andati i pubblici ringraziamenti del Sindaco Nicola Tamburrino e di tutta l'amministrazione comunale. La Protezione Civile di Villa Literno è nata nel marzo 2010 grazie all'impegno di un gruppo di giovani liternesesi. Negli ultimi mesi il gruppo ha partecipato alla inaugurazione della statua di Garibaldi (lo scorso 20 settembre), collaborando al servizio d'ordine, così come era avvenuto già lo scorso 21 maggio per la corsa podistica Apom.

nubifragio all'alba su roma capitale messa in ginocchio - fiammetta cupellaro

Iacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

Citta' di Salerno, La

""

Data: 21/10/2011

Indietro

- Attualita

Nubifragio all'alba su Roma Capitale messa in ginocchio

Un uomo affoga nel seminterrato allagato. Caduti settemila fulmini in poche ore Metropolitana chiusa, traffico in tilt.

Alemanno accusa: «Nessuno ci aveva avvertito»

FIAMMETTA CUPELLARO

ROMA. «E' stato come un terremoto». Così il sindaco di Roma, Gianni Alemanno ha commentato i danni causati dal nubifragio che ieri mattina si è abbattuto sulla capitale annunciando: «Chiederemo lo stato di calamità naturale». 120 millimetri d'acqua e settemila fulmini sono caduti in poco più di tre ore e a Roma è stato il caos. Una persona è morta, Saran Perera cingalese di 32 anni è rimasto incastrato in un seminterrato allagato in una zona a sud della città. Ci sono volute ore per liberare il corpo. Il bilancio del nubifragio è pesante.

Nella capitale alle 7 le strade erano torrenti in piena, poco dopo una linea della metropolitana è stata chiusa, l'altra ha funzionato a metà. In un liceo è caduto un pezzo di soffitto in un'aula piena di studenti, intorno alle 8 sotto il peso dell'acqua è crollato anche il tetto di uno degli ambulatori di Ematologia all'Umberto I. I pazienti hanno fatto in tempo a mettersi in salvo. Paura per i monumenti. Allagato il Colosseo, che è stato chiuso, e via dei Fori Imperiali. Si è temuto per la Domus Aurea, ma un sopralluogo da parte dei tecnici della Sovrintendenza ha scongiurato danni seri.

L'emergenza ha scatenato il panico. 5mila le chiamate di aiuto arrivate al 113. Le richieste hanno riguardato soprattutto condomini, negozi e garage allagati. Black-out nella zona di piazza di Spagna dove sulle vetrine sono apparsi cartelli con l'avviso: «Chiuso per inagibilità». Decine i passeggeri rimasti «prigionieri» di tram e autobus.

Tutto è iniziato all'alba quando il temporale è arrivato dal nord del Lazio. Fino alle 10,30 a Roma è caduta tanta pioggia, più di quanta prevista nel mese di ottobre. E la rete fognaria non ha retto, i tombini sono saltati e le strade sono diventate fiumi. L'intera viabilità, compresa quella sul Raccordo anulare, è rimasta paralizzata anche a causa dei sottopassi allagati, delle centinaia di auto in panne. Ritardi di quasi un'ora si sono registrati all'aeroporto Leonardo da Vinci. Il nubifragio ha ritardato la partenza per Pisa del presidente della Repubblica Giorgio Napolitano. E mentre la città nel pomeriggio tornava alla normalità, sono iniziate le polemiche. La calamità per Alemanno «non era prevedibile» e ha accusato i meteorologi: «L'allerta meteo parlava solo di temporali e non di piogge torrenziali». Ma le associazioni di cittadini non hanno dubbi: «Il vero problema è la manutenzione delle caditoie dopo l'estate. Roma è l'unica capitale europea che si paralizza per un temporale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Maltempo: domani temporali al sud

La Gazzetta del Mezzogiorno.it |

Gazzetta del Mezzogiorno.it, La

"Maltempo: domani temporali al sud"

Data: **20/10/2011**

[Indietro](#)

Maltempo: domani temporali al sud

Avviso meteo protezione civile

(ANSA) - ROMA, 20 OTT - Oggi il Lazio, domani il Sud.

Si sposta la perturbazione che oggi ha colpito il Lazio ed il Dipartimento della Protezione civile ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse che integra ed estende quello diffuso ieri e che prevede dalle prime ore di domani precipitazioni a prevalente carattere temporalesco su Calabria, Puglia e Sicilia.

I fenomeni daranno luogo a rovesci di forte intensita', frequente attivita' elettrica e forti raffiche di vento.

20 Ottobre 2011

Roma, 7,4 centimetri piggia in 90 minuti

La Gazzetta del Mezzogiorno.it |

Gazzetta del Mezzogiorno.it, La

"Roma, 7,4 centimetri piggia in 90 minuti"

Data: **20/10/2011**

[Indietro](#)

Roma, 7,4 centimetri piggia in 90 minuti

Sindaco, Tevere non desta ancora preoccupazione, allerta Aniene

(ANSA) - ROMA, 20 OTT - "In un'ora e mezza sono caduti 74 millimetri di pioggia.

Per parlare di stato di emergenza bisogna ce ne siano 70 in due ore.

Quindi, a Roma, si può parlare di calamità naturale".

Lo ha detto il sindaco di Roma Gianni Alemanno parlando a Sky Tg24 e definendo, quanto accaduto in queste ore, "un super-nubifragio".

"In questo momento non siamo in grado di dire quando si potrà tornare alla normalità.

E se il Tevere non desta ancora preoccupazione, per l'Aniene "bisogna stare in allerta".

20 Ottobre 2011

Il nuovo Centro operativo misto nell'ex scuola di località Casalinelles

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Cosenza -

Gazzetta del Sud*"Il nuovo Centro operativo misto nell'ex scuola di località Casalinelles"*

Data: 21/10/2011

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Cosenza (21/10/2011)

Torna Indietro

Il nuovo Centro operativo misto nell'ex scuola di località Casalinelles Conterrà sala radio e per riunioni. Dalla Regione è giunto un fuoristrada

Gaetano Vena

PAOLA

La mamma di tutte le salvaguardie che riguardano il genere umano è senz'altro la pubblica incolumità. In quest'ottica rientra l'eccellenza della Protezione civile che, quasi mezzo secolo fa, non era regolamentata da alcuna legge e da specifiche mansioni. Dal '70 in poi La Protezione civile rientra nei binari virtuosi della legislazione, intervenendo in numerose calamità che si abbattano sul mondo come incendi, catastrofi meteorologiche.

Il presidio della Protezione civile di Paola si predispone ad essere potenziato, per diventare un nuovo Centro operativo misto (Com) ed essere promosso a Permanente. La Protezione civile opera in città dal 2004 sotto la responsabilità del caposettore dell'Ufficio tecnico Salvatore Romito, collaborato da Francesco Sangineto e coordinato dal sindaco Roberto Perrotta, in sintonia con l'assessore ai Lavori pubblici Pino D'Andrea. Quali le mansioni e le competenze? Le sue particolari rilevanze sono le attività per la prevenzione delle pubbliche calamità e l'adozione delle misure necessarie ad eliminarne gli effetti. I vari regolamenti legislativi in materia risalgono all'arco degli ultimi 51 anni. La prima legge, la n. 996, venne varata l'8 dicembre 1970 con l'istituzione della Protezione civile. L'organicità della normativa è arrivata con la legge n. 225 del 24 febbraio 1992, che ha istituito il servizio nazionale della Protezione.

Dopo questa premessa bisogna pur dire che Paola, inseguendo l'esigenza del potenziamento da molti anni, è giunta alla decisione di realizzarlo con il massimo impegno dopo il drammatico nubifragio del 17 e 19 ottobre 2010, che sconvolse la città allagandola e imbrattandola di fango. Questo anche perché la città di San Francesco è l'unica città (forse di tutta la Calabria) che è attraversata da più di 20 tra torrenti e fiumi. A partire da Sud ecco la mappa: Deuda, Scirocco, Triolo, Manga di Gatto, Rotario, Pantani, Licciardo, Zio Petruzzo, San Domenico, Fiumarella, San Francesco da sotto il Santuario, sino alla foce che sbocca a mare, e Sisca dal Santuario sino alla nascita della sorgente, Arancio, Paraspò, Pichionchio, Regina, Palumbo, Tordillo, La Ponte. Il presidio della Protezione civile si appoggia per i lavori all'Ufficio manutentivo (per le intere aste fluviali) di cui è assessore Ivan Ollio.

Il periodo di intenso lavoro, con assistenza continua, va dal 1° luglio al 30 settembre per la sola assistenza agli incendi boschivi che, purtroppo, restano sono tanti. Ogni giorno alla sede del Protezione civile arrivano numerosi fax, tra cui i bollettini-meteo (anche nei giorni festivi) compilati nei minimi particolari sull'andamento meteorologico giornaliero quali vento forte. E poi contatti giornalieri o anche periodici con le sedi operative regionali, Prefettura, Provincia, 'Arpacal. Di recente la Protezione civile di Paola è stata dotata dalla Regione di un fuoristrada (gipponi) per tutti gli interventi nelle zone dissestate e disastrose del territorio comunale. Il Comune sta approntando il nuovo centro operativo misto (Com)

Il nuovo Centro operativo misto nell'ex scuola di località Casalinelle

all'ex edificio scolastico di contrada Casalinelle, che conterrà la sala radio, sala riunione operativa e tutto quanto necessario per avere sul territorio un adeguato Centro operativo permanente, con parco mezzi, ulteriori jeep, autobotti, mezzi per monitoraggi e altri automezzi per i primi interventi. Ci sarebbe bisogno anche di trasferimento di personale dalla Regione a Paola per un presidio immediato di pronto intervento.

Firmata la determina che sblocca i cantieri

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Vibo Valentia -

Gazzetta del Sud*"Firmata la determina che sblocca i cantieri"*

Data: 21/10/2011

Indietro

{ 1 }

##LOC[OK]##

{ 1 }

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{ 1 }

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Vibo Valentia (21/10/2011)

Torna Indietro

Firmata la determina che sblocca i cantieri Prescrizioni interessano le aree a rischio frana e idraulico. Decisivo lo studio Scalamandrè-Aronica

Nicola Lopreiato

La determina con la quale palazzo "Luigi Razza" sblocca l'attività edilizia a distanza di circa due anni e mezzo è stata firmata ieri pomeriggio dal dirigente della ripartizione urbanistica Demetrio Beatino. Un atto con il quale vengono specificati tutti i passaggi tecnici attraverso i quali sarà possibile far ripartire l'edilizia sul territorio comunale, ad esclusione delle aree del litorale dove la situazione, per il momento, rientra in una fascia che i geologi hanno definito "zona rossa".

Viene pertanto perfezionata la presa d'atto del parere relativo allo "studio idraulico e geomorfologico per la definizione delle aree a rischio idrogeologico del territorio". La stessa contiene una serie di prescrizioni attinenti al rilascio dei "titoli per interventi edilizi ed urbanistici" che il dirigente esplicita attraverso linee di indirizzo transitorie. Insomma si procede allo sblocco dell'edilizia ma con estrema cautela perché vengono utilizzate tutte le precauzioni possibili e immaginabili a difesa di un territorio che in passato è stato completamente devastato da una espansione urbanistica senza limiti e senza regole.

In questo contesto il nuovo quadro di riferimento che d'ora in avanti dovrà orientare gli uffici di palazzo "Luigi Razza" sarà lo studio idraulico e geomorfologico redatto dal prof. Giuseppe Aronica dell'Università di Messina e dal geologo Giuseppe Scalamandrè che di fatto "cancella" il tanto discusso piano Versace e offre all'Autorità di bacino regionale uno studio importante per il futuro aggiornamento del Pai. Un "progetto" che definisce le aree a rischio sul territorio comunale. Si tratta in sostanza di elaborati sui quali il 27 settembre il commissario delegato per l'emergenza alluvione Giuseppe Scopelliti ha certificato, sulla base di un parere tecnico supportato dall'ing. Giovanni Laganà e dal prof. Pasquale Fabio Filianoti, la validità degli studi perché rispondenti ai criteri generali dettati dall'Autorità di bacino regionale.

In particolare nel campo idraulico è stato valutato che i risultati delle elaborazioni (il primo con portate naturali e il secondo con le portate incrementate nell'ipotesi di una estesa urbanizzazione a monte) «non evidenziano che un modesto ampliamento delle aree soggette ad allagamento, rispetto alla situazione di urbanizzazione attuale, rilevando un trascurabile effetto delle portate incrementali sul rischio idraulico a valle».

Inoltre, i permessi a costruire che scartano le aree a rischio idrogeologico dovranno contenere «sino all'adeguamento degli strumenti urbanistici comunali, i provvedimenti di autorizzazione alle lottizzazioni convenzionate nonché i permessi a costruire e le denunce di inizio attività per qualunque tipo di intervento edilizio dovranno contenere una esplicita dichiarazione di compatibilità dell'intervento con le situazioni di rischio».

Firmata la determina che sblocca i cantieri

Nella determina viene specificato che tutte le aree perimetrate a rischio idraulico R3 ed R4 andranno in via cautelativa considerate come aree a rischio molto elevato (R4) e conseguentemente soggette alla disciplina dell'uso del suolo definita dalle norme di attuazione e misure di salvaguardia del Pai. Identica situazione vale per quanto concerne le aree perimetrate come "colate superficiali", "colamenti diffusi", "colate", "scorrimenti", "scorrimenti-colate", "aree interessate ad erosione areale intensa", "aree ricoperte da materiale detritico grossolano" nonché le aree "ricoperte da materiale detritico sabbioso-ghiaioso", che andranno in via cautelativa considerate come aree a rischio molto elevato (R4). Inoltre le nuove determinazioni sottolineano che «la realizzazione di opere, scavi e riporti di qualsiasi natura deve essere programmata sulla base di opportuni rilievi e indagini geognostiche, di valutazioni della stabilità globale dell'area e delle opere nelle condizioni "ante", "post" e in corso d'opera da un professionista abilitato».

Sempre inerente al rischio idraulico, particolare attenzione viene riservata alle «esondazioni localizzate a causa di interferenze tra i rami di ordine minore dei reticoli idrografici e le infrastrutture civili (ponticelli, tombature, riduzioni delle sezioni fluviali per accumulo di materiali, ecc.)».

Per quanto attiene, invece, le aree non a rischio R3-R4 dello studio, a quanti richiederanno il permesso a costruire (nuovi fabbricati e lottizzazioni di significativa estensione territoriale) è richiesta l'elaborazione di specifici studi di compatibilità idraulica. Insomma si potrà costruire ma non più con la superficialità e la quasi assoluta libertà del passato. Nel caso di interventi di piccola entità, «in luogo dello specifico studio di compatibilità idraulica, sarà consentito che i portatori di interesse producano idonea perizia giurata redatta da professionista abilitato che attesti la compatibilità dell'intervento e lo stesso non crei pericolo per la pubblica incolumità».

Richiesta di risarcimento per 20 milioni

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Messina -

Gazzetta del Sud*"Richiesta di risarcimento per 20 milioni"*

Data: 21/10/2011

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Messina (21/10/2011)

Torna Indietro

Richiesta di risarcimento per 20 milioni Un caso che è il rovescio della medaglia delle scelte scriteriate in sede di adozione e approvazione del Prg

Lucio D'Amico

Un'istanza di risarcimento pari a venti milioni di euro, una richiesta alla Regione di commissariamento del Genio civile e la decisione di consegnare, entro breve tempo, tutte le aree al sindaco e alla Protezione civile. È l'ultima offensiva, che è anche il frutto della disperazione, lanciata dall'impresa Pettina, titolare dell'intervento edilizio a monte della vallata del torrente Trapani. «Abbiamo uno o due mesi di "vita", poi non resta che il fallimento», annuncia l'imprenditore della ditta che dieci anni fa presentò alla città il progetto della "Residenza". Anche questa vicenda s'inserisce tra le conseguenze delle scelte "schizofreniche" compiute innanzitutto dalla politica, in tutte le sedi istituzionali, prima, durante e dopo l'iter di adozione e approvazione del Piano regolatore generale. Ci sono, infatti, imprenditori che finiscono con il diventare essi stessi vittime, pur se i loro interventi sono additati come esempi di scempio del territorio.

«Noi non abbiamo "comprato" nessuna variante al Prg – dichiara il costruttore –, abbiamo acquistato terreni già edificabili e li abbiamo pagati fino all'ultimo euro, più di sette milioni, soldi "cash", senza permuta, senza nient'altro. Allora non solo nessuno ci ha fermato, ma man mano che andavamo avanti con il programma costruttivo, abbiamo avuto tutte le autorizzazioni, compresa quella rilasciata dal Genio civile e firmata dall'ingegnere capo Gaetano Sciacca. Abbiamo realizzato il primo lotto, 42 appartamenti, poi è sopraggiunto il blocco e da due anni il cantiere è fermo. L'aspetto paradossale è che la ditta contitolare del nostro programma costruttivo ha potuto proseguire nel completamento dei suoi 28 alloggi, mentre noi siamo stati costretti a fermarci. Io capisco tutte le esigenze di tutela del territorio e dell'ambiente, sono perfettamente d'accordo con le battaglie della "Gazzetta" contro lo scempio del territorio, mi rendo conto che c'è stata nel 2009 la tragedia di Giampilieri che ha segnato una data spartiacque nella storia di Messina. Ma noi non abbiamo violato nessuna legge e se le esigenze di protezione civile nella vallata del torrente Trapani impongono soluzioni drastiche, benissimo, ci adeguiamo. Ma dobbiamo farlo tutti e bisogna avere il coraggio di dire alle famiglie che non ci sono le condizioni per vivere in quella zona. Oltretutto fermare il cantiere per due anni comporta un aggravamento delle condizioni di sicurezza e noi per questo abbiamo deciso di riconsegnare le aree alla Protezione civile, perché non siamo più nelle condizioni di assicurare le opere di messa in sicurezza. Facciamo gli imprenditori, non i benefattori». Pettina chiede il commissariamento del Genio civile, un atto destinato a fare scalpore: «Non abbiamo nulla contro l'ing. Sciacca, abbiamo cercato sempre di dialogare con lui, ma riteniamo che non ci sia più la serenità necessaria nel giudicare il nostro progetto. Voglio ricordare che siamo stati prosciolti da ogni inchiesta giudiziaria relativa alle edificazioni sul torrente Trapani e che siamo stati costretti a far ricorso al Tar per far valere le nostre ragioni».

Ragioni che, alla fine, s'intrecciano e si confondono, confluendo in quel gran calderone è che il Piano regolatore generale.

Richiesta di risarcimento per 20 milioni

La vallata del Trapani è una delle tante porzioni di territorio che sono state scientificamente consegnate all'espansione edilizia, anche quando non sussistevano i motivi, le condizioni, le questioni di opportunità. Erano tutte aree verdi, un'intera montagna resa edificabile, sulla quale ovviamente le imprese costruttrici si sono lanciate a capofitto, pensando di poter realizzare guadagni importanti. Oggi abbiamo un territorio devastato e ditte vicine al fallimento. È questo il "crimine" più grave perpetrato da chi ha programmato, emendato e stravolto lo strumento urbanistico le cui devastanti conseguenze si abbattano quotidianamente sulla nostra città.

Roma sott'acqua, una vittima

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Attualità -

Gazzetta del Sud*"Roma sott'acqua, una vittima"*

Data: 21/10/2011

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Attualità (21/10/2011)

Torna Indietro

Roma sott'acqua, una vittima Alemanno chiede lo "stato di calamità". La Protezione civile: «C'era l'allerta»

Domenico PalesseLorenzo Attianese

ROMA

Una giornata del genere Roma non la dimenticherà presto. Dopo gli scontri di sabato scorso, durante il corteo degli "Indignati" che hanno messo a ferro e fuoco il centro della città, ieri mattina la Capitale si è svegliata sotto il diluvio: una pioggia battente e un vento sferzante che per quattr'ore hanno ferito la Città Eterna. Una ferita ancor più profonda e dolorosa per la morte di un giovane cuoco cingalese di 32 anni, affogato nel seminterrato di casa sua, sotto un muro di tre metri d'acqua, all'Infernetto, periferia sud della città.

Non è ancora l'alba quando in cielo le nubi cominciano ad addensarsi. Le prime gocce si sono viste intorno alle 6 del mattino in un crescendo che porta a un nubifragio da 122 millimetri d'acqua. In tre ore a Roma cade più della quantità di pioggia (87,3 millimetri) che solitamente precipita nell'intero mese di ottobre. Una perturbazione pronosticata sia dai meteorologi sia dalla Protezione civile, ma non di certo di questa intensità: nessuno aveva previsto un nubifragio di questa portata. L'ultimo ricordo di un nubifragio simile, infatti, risale a 50 anni fa, quando, sempre in tre ore, caddero 127 millimetri d'acqua. In poco tempo il traffico dei pendolari è finito nel caos, con autobus a singhiozzo, stazioni della metropolitana A e B allagate, treni locali fermi e auto costrette a chilometriche code lungo le principali arterie della città. Un disagio che mette in ginocchio la Capitale costringendo il sindaco Alemanno a chiedere lo stato di calamità naturale. La presidente della Regione Polverini attende solo la quantificazione dei danni per dare il via libera alla richiesta del Campidoglio. Inevitabili le polemiche politiche con l'opposizione che si scaglia contro l'«incuria» dell'amministrazione Alemanno e i Verdi che annunciano un esposto alla Procura della Repubblica per disastro colposo. Immediata la replica del primo cittadino: «È un evento straordinario». La Protezione civile tiene però a puntualizzare: «C'era l'allerta». Polemiche a parte, la città ora fa la conta dei danni. Le sale operative di carabinieri, polizia e vigili del fuoco sono state tempestate di telefonate: decine di migliaia le segnalazioni per guasti, disagi, allagamenti, smottamenti e alberi caduti. Diverse scuole hanno provato ad aprire i cancelli, ma poco dopo sono state costrette a mandare gli studenti a casa. Sott'acqua anche parte della città universitaria della Sapienza. Aule allagate, mura sgretolate e pezzi di soffitti caduti in alcuni licei. Inagibile anche un'intera ala dell'assessorato alla Mobilità. Il centro di Roma è stato per ore e ore off-limits, con la chiusura del Colosseo, del Palatino, del Foro romano e delle Terme di Caracalla. E ha ceduto una parte delle mura di Villa Torlonia. Un disastro.

Preoccupa la frana sulla sponda esterna

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Catanzaro -

Gazzetta del Sud*"Preoccupa la frana sulla sponda esterna"*

Data: 21/10/2011

Indietro

{ 1 }

##LOC[OK]##

{ 1 }

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{ 1 }

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Catanzaro (21/10/2011)

Torna Indietro

Preoccupa la frana sulla sponda esterna

Sostiene di averlo fatto presente più volte all'ufficio del commissario delegato per l'emergenza, adesso ne segnala la pericolosità non solo al sindaco e al prefetto, ma anche alla Magistratura che già da tempo ha acceso i riflettori sulla gestione della discarica di Alli. La società Enertech, nella comunicazione inviata mercoledì pomeriggio alle autorità, focalizza l'attenzione anche sulla necessità di «dare corso agli interventi di consolidamento della frana generatasi sulla sponda esterna della discarica»; una situazione, quest'ultima, che rischia di generare ulteriori problemi di carattere ambientale che si andrebbero a sommare allo sversamento di percolato nel fiume Alli contestato dalla Procura a tre amministratori della Enertech iscritti sul registro degli indagati per una serie di reati ambientali focalizzati, peraltro, nel provvedimento di sequestro preventivo della discarica eseguito venerdì scorso dai Carabinieri. Problemi coi quali dovrà misurarsi il nuovo gestore della discarica, che l'ufficio del commissario individuerà dopo la formalizzazione della rescissione contrattuale con la Enertech. E proprio per garantire la continuità del servizio il commissario aveva chiesto alla società veneta di assicurare la gestione di Alli fino al 10 novembre, quando - secondo i tempi ipotizzati dall'ufficio di Melandri - potrebbe subentrare il nuovo soggetto. Ma la Enertech ha risposto picche, chiedendo peraltro il saldo di presunti crediti per oltre 4 milioni.(g.l.r.)

Ritrovati gli escursionisti belgi dispersi tra i boschi del Pollino

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Cosenza -

Gazzetta del Sud*"Ritrovati gli escursionisti belgi dispersi tra i boschi del Pollino"*Data: **21/10/2011**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Cosenza (21/10/2011)

Torna Indietro

Ritrovati gli escursionisti belgi dispersi tra i boschi del Pollino Un "Sos" internazionale ha allertato la stazione del Corpo forestale

Alessandro Amodio

SAN DONATO DI NINEA

Ritrovati poco prima delle 19,30 i due escursionisti belgi dispersi sul Cozzo del Pellegrino. Erano in due, un uomo ed una donna di età compresa tra i 30 e i 35 anni, e non una decina come s'era temuto all'inizio. A ritrovarli sono stati Carmelo Pizzuti, guida ufficiale del Parco nazionale del Pollino e Faustino Moliterno, ispettore e comandante della Stazione del Cfs di San Donato di Ninea.

Le operazioni sono state coordinate dal vicequestore aggiunto Francesco Alberti, del Cta del Parco del Pollino che, nel pomeriggio di ieri, ha ricevuto un "Sos" internazionale ed ha subito allertato la stazione del Cfs sandonatese. Alle ricerche hanno partecipato anche altri uomini del Cfs, tra cui un agente operante a San Sosti, e due uomini del Centro alpino italiano. Le ricerche, cominciate nel tardo pomeriggio, sono proseguite nonostante il calare della sera. Troppo forte il pensiero verso i due escursionisti destinati forse a trascorrere la notte all'addiaccio. C'è stato anche un po' di fortuna nel ritrovarli, ma soprattutto la conoscenza del territorio da parte della guida del Parco.

Giunto sul posto anche un elicottero della Protezione civile partito dalla base di Germaneto (Catanzaro), che ha accompagnato gli uomini del Cai. Le prime ricerche sono cominciate dal rifugio "Piano di Lanzo", che già si trova a 1.351 metri sul livello del mare, dov'è stata rintracciata l'utilitaria noleggiata dai due escursionisti. Poi è iniziata la perlustrazione sull'impervia zona montana. Il Cozzo del Pellegrino, va ricordato, rappresenta il cuore geografico del massiccio omonimo, noto anche come "Orsomarso" e la sua massima vetta raggiunge 1.987 metri. Un'area molto vasta e non comoda da raggiungere, con canyon impressionanti e dirupi scoscesi, spesso priva di sentieri battuti. I due escursionisti dispersi, forse non conoscendo la lingua, si sono messi in contatto con dei colleghi olandesi e dalla terra dei tulipani è partito l'allerta. Sembra che per ritrovarli sia stato rintracciato il loro numero di telefonino tramite il noleggiatore dell'auto. E nonostante l'oscurità incombente, nemico in più da combattere, i soccorritori sono riusciti a farli uscire allo scoperto, con l'ausilio del telefonino e li hanno rintracciati in località "La terrazza" per portarli in salvo. Non erano né impauriti, né preoccupati; convinti forse che il loro "Sos" sarebbe stato raccolto dalle persone, per fortuna esperte di montagna, che si sono occupate di ritrovarle sane e salve.

Dal caldo insolito alle fortissime piogge

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Attualità -

Gazzetta del Sud*"Dal caldo insolito alle fortissime piogge"*Data: **21/10/2011**[Indietro](#)

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Attualità (21/10/2011)

[Torna Indietro](#)**Dal caldo insolito alle fortissime piogge**

L'estate prolungata, con un settembre caldo e soleggiato come non si vedeva da anni, ha un suo prezzo. E il Lazio lo ha ben appreso. La perturbazione arrivata dall'Atlantico ha trovato le condizioni più adatte per risolversi in un nubifragio. Il bilancio della Protezione civile parla di una media di 120 millimetri di pioggia caduti in 3 ore su Roma, mentre al Nord si sono raggiunti i 187. "Numeri" da primato, ma che potrebbero essere presto superati sempre grazie all'energia extra accumulata dal territorio.

«Il temporale sulla capitale era atteso, e segna un po' l'inizio ufficiale dell'autunno – spiega Massimiliano Pasqui, ricercatore dell'Istituto di Biometeorologia del Cnr – la violenza di questo fenomeno è accentuata dal caldo che dura da metà agosto: le perturbazioni atlantiche trovano il mar Tirreno e il suolo a una temperatura molto più alta della media, e questo dà un "surplus" di energia che aumenta l'intensità delle precipitazioni».

Oltre alle piogge record (ieri la quantità che normalmente si registra in un mese!), l'energia dell'atmosfera si è scaricata anche attraverso i fulmini, oltre 7mila ieri mattina, secondo il rilevamento del Centro elettrotecnico sperimentale italiano. Uno di questi ha colpito un treno regionale, provocando il blocco dell'intera linea che porta a Fiumicino.

Monitorare l'area dopo lo scivolamento di massi e terriccio

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Messina -

Gazzetta del Sud*"Monitorare l'area dopo lo scivolamento di massi e terriccio"*

Data: 21/10/2011

Indietro

{ 1 }

##LOC[OK]##

{ 1 }

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{ 1 }

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Messina (21/10/2011)

Torna Indietro

Monitorare l'area dopo lo scivolamento di massi e terriccio

TAORMINAL'arrivo del maltempo ha riportato d'attualità il pericolo di frane e tra le situazioni da monitorare adesso c'è anche quella del costone che sovrasta la zona immediatamente vicina a Capo Taormina, in direzione Giardini Naxos, sulla Statale 114. Non è una novità in senso assoluto perchè parliamo di un'area che già nel recente passato ha destato forti apprensioni.

Nello stesso tratto, infatti, sino a due anni fa si era "attiva" una frana che incombeva su parte della carreggiata stradale, lato monte, e soltanto dopo un anno di polemiche e ripetuti solleciti alle autorità preposte sono stati effettuati i necessari lavori di messa in sicurezza e ripulitura della strada. A monte di quella zona, il costone adesso preoccupa nuovamente. Diversi massi si sono infatti staccati dal costone e portati a ridosso della rete che sovrasta la strada e, quindi, la protegge. Si teme, insomma, che le condizioni del costone possano ulteriormente peggiorare in concomitanza con le prossime piogge. Ciò potrebbe rappresentare un pericolo per la pubblica incolumità. Il Comune sta seguendo e valutando l'evolversi della situazione, anche perchè il costone in ogni caso si troverebbe in alcuni terreni di proprietà privata.

Qualora dovessero esserci ulteriori sbriciolamenti nella parete rocciosa è probabile, insomma, che vengano contattati i proprietari dell'area al fine di verificare i presupposti per prevedere un piano di intervento, nel contesto di un iter che riguarderebbe per competenza l'impegno di altri enti a partire dal Genio civile e soprattutto l'Anas. Gli automobilisti e i motociclisti che si muovono da o verso Capo Taormina sono tornati, insomma, a guardare l'alto con un po' di preoccupazione.

Non sarebbe una brutta idea, poi, un monitoraggio dell'intera area per prevenire altri problemi a una viabilità già compromessa da anni di dissesto provocato da incuria. (e.c.)

Gli studenti s'interrogano sulla discarica

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Cosenza -

Gazzetta del Sud*"Gli studenti s'interrogano sulla discarica"*

Data: 21/10/2011

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Cosenza (21/10/2011)

Torna Indietro

Gli studenti s'interrogano sulla discarica

CASTROLIBERO C'è modo e modo per mettere in piedi un'autogestione. Il comitato studentesco dell'Istituto d'istruzione superiore castroliberese ha pensato bene di occupare le ore sottratte alle lezioni documentandosi su argomenti più svariati. Lo stesso dirigente scolastico, Iolanda Maletta, ha "benedetto" l'autogestione alternativa. Ieri mattina, i ragazzi del polo scolastico hanno invitato il sindaco Orlandino Greco e l'assessore ai Lavori Pubblici, Francesco Azzato, per discutere di un argomento delicato come quello relativo alla discarica sita in contrada Destre Spizzirri. Nei mesi scorsi a Castrolibero sono stati sollevati diversi polveroni a riguardo. Ma gli studenti hanno mostrato grande interesse e attaccamento al proprio territorio. Tante le domande poste agli amministratori. Alcune molto pungenti. Il sindaco ha risposto colpo su colpo rimanendo piacevolmente sorpreso dagli interrogativi posti dal giovane auditorio. Isole interraste, raccolta differenziata "spinta", problemi idrogeologici, olezzo proveniente dalla discarica e tanta altra carne al fuoco. Gli studenti hanno manifestato preoccupazione per la vicinanza dell'istituto al sito della discarica. Il primo cittadino e l'assessore Azzato, dal canto loro, hanno scongiurato ogni tipo di rischio (idrogeologico, riguardante la salubrità dell'aria e la sicurezza degli abitanti di Castrolibero), indicando la necessità di informarsi sull'operato dell'amministrazione e sulle opportunità offerte dalla presenza di una "cittadella energetica". Il sindaco Greco, oltre alla volontà di far visitare la discarica a una rappresentanza di studenti, ha annunciato che da febbraio partirà ufficialmente la raccolta differenziata "spinta" e sarà possibile riempire le isole interraste. «I tempi dilatati sono dovuti al fallimento della Valle Crati, società che si occupava dello smaltimento dei rifiuti. Abbiamo già redatto un bando. I vincitori dovranno attenersi fedelmente alle indicazioni presenti nello stesso». Saranno bastate le parole del sindaco a tranquillizzare gli studenti del polo scolastico? Oggi, intanto, giornata dedicata al volontariato grazie al contributo dell'associazione "Teresa Bruni". L'autogestione intelligente continua.

"Terremoto-Io non rischio", parte la campagna del Comune di Avellino

» IRPINIANEWS.IT

Irpinia news*"Terremoto-Io non rischio", parte la campagna del Comune di Avellino"*Data: **20/10/2011**

Indietro

Avellino - Il capoluogo irpino è una delle nove piazze italiane che ospiterà, sabato 22 e domenica 23 ottobre, la campagna nazionale per la riduzione del rischio sismico "Terremoto-Io non rischio", promossa dalla Protezione Civile e dall'Associazione Nazionale delle Pubbliche Assistenze in collaborazione con l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia e con il Consorzio della Rete dei Laboratori Universitari di Ingegneria Sismica. Sei le Regioni coinvolte nel progetto: Campania, Basilicata, Calabria, Puglia, Sicilia e Toscana, scelte sulla base del livello di rischio sismico, che a loro volta, in accordo con l'Associazione Nazionale delle Pubbliche Assistenze e i Comitati Regionali della Protezione Civile, hanno provveduto ad identificare le "piazze" dove si svolgerà l'importante iniziativa. Oltre ad Avellino, le città scelte sono: Potenza, Cosenza, Foggia e Troia, Siracusa e Solarino, Lucca e Castelnuovo Garfagnana. Protagonisti della campagna di sensibilizzazione "Terremoto-Io non rischio" centoventi volontari impegnati, sabato e domenica prossimi, a distribuire materiale informativo e a rispondere alle domande dei cittadini sulle possibili cose da fare per ridurre il rischio sismico. Ad Avellino, dove in passato ci sono stati forti terremoti, i volontari saranno presenti nei pressi della ex Caserma Litto a Corso Vittorio Emanuele. Si tratta di un progetto pilota basato sulla consapevolezza che imparare a prevenire e ridurre le conseguenze dei terremoti è un compito che riguarda tutti. Diffondere informazioni sul rischio sismico è una responsabilità collettiva a cui tutti i cittadini devono contribuire. Infatti l'obiettivo dell'iniziativa è promuovere una cultura della prevenzione, formare un volontariato più consapevole e specializzato, ed avviare un processo che porti il cittadino ad acquisire un ruolo attivo nella riduzione del rischio sismico.

(giovedì 20 ottobre 2011 alle 14.04)

Cede il terreno e crolla muro di cinta della Telecom

- Lecce Prima.it - Quotidiano on-line di Lecce e del Salento

LeccePrima.it

"Cede il terreno e crolla muro di cinta della Telecom"

Data: **20/10/2011**

Indietro

Cede il terreno e crolla muro di cinta della Telecom

Frana il terreno e crolla una parte di cortile e muro di recinzione all'interno dell'area dove sorge l'edificio della Telecom, alla periferia di Diso. E' accaduto ieri, a pochi metri dalla struttura

caricamento

in corso

Foto di Claudio Preite

DISO – Frana il terreno e crolla parte del cortile e del muro di recinzione all'interno dell'area dove sorge l'edificio della Telecom, alla periferia di Diso. E' accaduto ieri mattina, a pochi metri dell'edificio, parte posteriore, mentre impiegati e tecnici erano al lavoro.

Proprio alle spalle della struttura, infatti, sono in corso da alcuni mesi i lavori per la realizzazione e l'adeguamento di un impianto che servirà alla raccolta e alla gestione delle acque piovane. E lo scavo, di profondità e ampiezza notevoli, ha come confine il muro di cinta della centrale Telecom di Diso. Non solo. Sul lato opposto interessato al crollo, c'è poi una villetta abitata e una strada comunale.

Le cause dello smottamento sono forse da ricercarsi nelle forti piogge precipitate alcuni giorni fa sul Salento, che avevano anche allagato lo scavo. Da qui, il cedimento del terreno e poi il crollo del muro di cinta della struttura Telecom ma anche e di un parte del piazzale interno.

Solo una fortunata casualità ha evitato che in quella ampia porzione di cortile non fossero presenti mezzi o tecnici che quotidianamente utilizzano lo spazio interno, anche perché dal piano asfaltato al fondo dello scavo la profondità è di circa 10 metri. Facile quindi immaginare cosa sarebbe potuto accadere se durante la frana lì i fossero trovati tecnici e mezzi.

Nello scavo sono invece precipitati fortunatamente solo blocchi di cemento che formavano il muro di cinta e una porzione della parte posteriore del piazzale.

Sul posto sono interventi carabinieri e vigili del fuoco. Quest'ultimi hanno effettuato i rilievi per la valutazione della staticità della struttura. Intanto all'interno dello scavo due mezzi meccanici hanno iniziato i lavori per lo spostamento del materiale crollato.

(giovedì 20 ottobre 2011)

Maltempo, Mele (Protezione Civile Lazio): "Fenomeno eccezionale che non si verificava da 60 anni"

Il Punto a Mezzogiorno » Maltempo, Mele (Protezione Civile Lazio): Fenomeno eccezionale che non si verificava da 60 anni » Print

Punto a Mezzogiorno, Il

""

Data: **21/10/2011**

Indietro

- Il Punto a Mezzogiorno - <http://www.ilpuntoamezzogiorno.it> -

Maltempo, Mele (Protezione Civile Lazio): Fenomeno eccezionale che non si verificava da 60 anni

Posted By [redazione](#) On 20 ottobre 2011 @ 20:55 In [Roma](#) | [No Comments](#)

MALTEMPO: MELE (PROTEZIONE CIVILE LAZIO), FENOMENO ECCEZIONALE CHE NON SI VERIFICAVA DA 60 ANNI

“Oggi abbiamo assistito a un evento di assoluta eccezionalità. L'ultima pioggia di questo ordine di grandezza, di questa intensità su Roma si è verificata nel 1953, quando si è avuta alla stazione pluviometrica del centro della città una cumulata di 127 mm d'acqua in 3 ore. Oggi, nello stesso arco di tempo, ne sono stati registrati 123 mm. Un fenomeno quindi di tale portata non si verificava da circa 60 anni, imprevisto ed imprevedibile. Le previsioni effettuate non potevano definire nella sua straordinarietà l'evento meteorologico così come si è manifestato”. E' quanto dichiara il responsabile del Centro funzionale regionale della Protezione civile del Lazio, Francesco Mele.

“Il Centro funzionale regionale della Protezione civile del Lazio – prosegue Mele – da subito ha operato attivamente, nell'ambito delle proprie competenze, fornendo tutte le informazioni e indicazioni operative agli enti preposti per poter coordinare, ad esempio, gli interventi dei volontari sul territorio. Nel fare questo il Centro si è avvalso, inoltre, in via sperimentale, di un radar meteorologico per monitorare il fenomeno, che può arrivare a ‘sorvegliare’ un raggio di 72 km dal centro di Roma”.

–8Å

Il satellite Rosat resisterà all'impatto con l'atmosfera. Il 70% toccherà il suolo

Il Punto a Mezzogiorno » » Print

Punto a Mezzogiorno, Il

"Il satellite Rosat resisterà all'impatto con l'atmosfera. Il 70% toccherà il suolo"

Data: **21/10/2011**

Indietro

- Il Punto a Mezzogiorno - <http://www.ilpuntoamezzogiorno.it> -

Il satellite Rosat resisterà all'impatto con l'atmosfera. Il 70% toccherà il suolo

Posted By redazione On 20 ottobre 2011 @ 18:29 In Dalmondo | No Comments

L'Agenzia Spaziale Italiana (ASI), nell'aggiornamento del 20 ottobre sulle previsioni del rientro in atmosfera del satellite dell'Agenzia Spaziale Tedesca (DLR) Roentgen (X-ray) SATellite (ROSAT), ha comunicato al Dipartimento della Protezione civile che la finestra di incertezza all'interno della quale allo stato attuale si prevede il rientro del satellite in atmosfera si è ridotta rispetto alle indicazioni fornite ieri: si aprirebbe alle ore 15.00 di sabato 22 ottobre e si chiuderebbe alle ore 6.00 di lunedì 24 ottobre.

Il satellite ROSAT, lanciato da Cape Canaveral il 1 giugno 1990 su un'orbita circolare a 575 km di altezza, non è più operativo dal 12 febbraio 1999. Ha una massa di 2.426 kg e a causa dei materiali resistenti al calore usati per la sua costruzione non si distruggerà completamente nell'impatto con l'atmosfera: si prevede che circa il 70% (diviso in una trentina di frammenti) raggiungerà il suolo.

In base ai dati disponibili, la probabilità di impatto di frammenti del satellite sul territorio italiano è dell'1%.

L'Agenzia Spaziale Tedesca informerà costantemente il MIC-Monitoring Information Centre, il Centro del Meccanismo Comunitario di Protezione civile attivo 24 ore su 24 che, a sua volta, fornirà ai Paesi europei comunicazioni e aggiornamenti ufficiali e tempestivi.

Allarme Meteo; Schiavone (Humanitas): "Allarme efficienza"**Salerno notizie**

""

Data: **20/10/2011**

Indietro

Allarme Meteo; Schiavone (Humanitas): "Allarme efficienza"

Il riferimento chiaramente è alla prevenzione e alla gestione efficace di un allarme meteorologico. Roma, la capitale vive ore di paralisi totale a seguito degli effetti di una forte perturbazione che ha interessato l'area del Centro. La prevenzione, pare non sia stata efficace. Domani, tutto questo, potrà accadere in qualsiasi altro luogo. L'osservazione non ha l'intento di innescare una sterile polemica sull'imprevista entità del fenomeno ma la chiara volontà di sostenere una riflessione sulla gestione di mezzi e risorse della Protezione Civile. Oggi, alle ore 14.00 a noi associazioni impegnate nell'attività di protezione civile e sempre pronti e disponibili ad intervenire, è stato trasmesso l'ennesimo avviso di criticità idrogeologica ed idraulica. Nello specifico, teniamo a ricordare l'ennesimo scandalo registrato da Striscia la notizia in merito al deposito di mezzi speciali della Protezione civile che la Regione Campania ha acquistato e mai destinati per un uso idoneo alle diverse organizzazioni. Ancora una volta, si registrano sprechi, in una Regione che non potrebbe permettersi di “spendere e non spendere”, considerati i reali bisogni di operatività che avverte il territorio. Dopo l'intervento di Striscia la Notizia, la protezione civile regionale si è impegnata a destinare i suddetti mezzi alla gestione da parte degli operatori del territorio. Tutto questo è avvenuto in teoria ma praticamente, noi a cui è stata assegnata in dotazione una pala terna gommata e un mezzo polivalente attrezzato con pompe idrovore, non sappiamo come e quando poterne disporre. Quello che manca è l'interesse reale da parte dei soggetti territoriali di protezione civile a voler gestire e coordinare interventi efficienti, individuando la reale disponibilità di mezzi e uomini che possano, in caso di necessità esercitare idonee attività. Quello che ci aspettiamo è la fattività di un incontro con gli esponenti preposti con cui chiarire gli aspetti della gestione del servizio. Ancora una volta la faccenda sembra rimandata alle calende greche, in attesa che un prossimo disastro riporti alla ragionevolezza e alla concreta operatività funzionale coloro che dovrebbero gestire il servizio. Questa nostra comunicazione vuole essere un monito per tutti coloro, compresi noi, che dovremo e vorremo essere operativi per la prossima ed eventuale allerta. Il Presidente Associazione di Volontariato Humanitas di Salerno

Dott. Roberto Schiavone**20/10/2011**

Scuola; indagine di Legambiente, Salerno tra luci ed ombre: il 50% degli edifici non ha certificato prevenzione incendi

Salerno notizie

""

Data: **20/10/2011**

Indietro

Scuola; indagine di Legambiente, Salerno tra luci ed ombre: il 50% degli edifici non ha certificato prevenzione incendi

La scuola campana? Ombre e luci. Primo dato positivo: in Campania sono raddoppiati rispetto allo scorso anno gli investimenti di manutenzione straordinaria degli edifici scolastici. E scendono a 4 edifici su 10 quelli che hanno bisogno di interventi di manutenzione urgente. Ancora indietro per il certificato prevenzione incendi, ne sono dotati meno di 4 su 10 e nessun edificio e' realizzato con criteri di bioedilizia. In media si spende 44mila euro ad edificio per la manutenzione straordinaria, e settemila euro per quella ordinaria. Promossa sul certificato di staticità delle strutture e sulle prove di evacuazione. Incremento sulle mense biologiche e raccolta differenziata. Questo è il ritratto dei 511 edifici scolastici della Campania frequentate da oltre 114mila studenti presenti nei capoluoghi di provincia, contenuto in Ecosistema Scuola 2011, l'indagine di Legambiente sulla qualità delle strutture e dei servizi della scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado. I dati sono relativi al 2010 e sono stati raccolti tramite questionario. In Campania uno studente che entra oggi nel mondo della scuola rischia di trovarsi in un edificio che nel 46% ha urgente necessità di manutenzione mentre il 55% delle scuole negli ultimi 5 anni ha goduto di interventi di manutenzione straordinaria. Solo 4 edifici su 10 risultano dotati dell'importantissima certificazione di prevenzione antincendio e 4 su 10 sono dotati di scale di sicurezza. Positivo che il 100% degli istituti ha ottenuto il certificato di agibilità statica e la certificazione igienico sanitaria. Il 100% delle scuole esaminate ha svolto le regolari prove d'evacuazione. Nessun edificio è stato costruito secondo criteri di bioedilizia, solo il 10% usufruiscono di servizio di scuolabus e solo il 17% degli edifici presenta dei giardini. A fronte di un 88% di edifici posti in aree a rischio sismico, solo il 4,25 % è costruito secondo criteri antisismici e solo sul 27,59% degli istituti è stata eseguita la verifica di vulnerabilità sismica. Da Ecosistema scuola 2011 di Legambiente emerge in Campania anche un aumento di buone pratiche. Incrementata la raccolta differenziata con il 100% delle scuole che differenzia la carta, plastica, vetro, alluminio, pile e toner. Nel 96% degli istituti vengono serviti pasti biologici. Nessuna scuola ha presenza di amianto, l'85% degli edifici ha impianti elettrici a norma. Da incentivare il risparmio ed efficienza energetica: solo il 5% degli edifici utilizzano fonti d'illuminazione a basso consumo. " Bisogna tenere alta l'attenzione sulla qualità edilizia delle nostre scuole- commenta Valentina Onesti, responsabile Scuola e Formazione Legambiente Campania- c'è bisogno di monitoraggio complessivo e sistematico dello stato di sicurezza dell'edilizia scolastica campana. Negli istituti scolastici i ragazzi trascorrono la maggior parte delle ore della loro giornata e devono studiare in sicurezza, secondo parametri di qualità ed efficienza. Questo è l'obiettivo del nostro studio: sensibilizzare e informare intervenire dove ci sono problematicità affinché l'edilizia scolastica diventi ambito prioritario nella politica di investimento regionale. Riteniamo- conclude Onesti- che la scuola in Campania presenti situazioni positive e promettenti, partire da queste esperienze per rendere concreta da parte di tutte le istituzioni regionali, provinciali e comunali la volontà di migliorare ed investire seriamente sulla scuola. " Ma Ecosistema Scuola 2011 di Legambiente è soprattutto un ' indagine completa sull'edilizia scolastica dei 103 capoluoghi di Provincia. Andando nel dettaglio della classifica la prima città campana è Benevento al 21posto, segue Napoli al 30posto, si conferma prima tra le grandi città del sud, Avellino al 48posto, poi Salerno al 63 posto. Non hanno risposto Benevento e Caserta. Analizzando la situazione di Salerno l'indagine ha riguardato 54 edifici dell'infanzia, scuola primaria e secondaria di secondo grado per un totale dei 12mila studenti. Quasi la totalità degli edifici ha usufruito di interventi di manutenzione straordinaria negli ultimi cinque anni. Ben 38 scuole usufruiscono di scuolabus, Nessun edificio costruito secondo i principi della bioedilizia Solo 28 su 54 plessi scolastici hanno il certificato prevenzione incendi, solo 18 plessi sono dotate di porte antipanico, mentre 77 % degli edifici ha impianti elettrici a norma. Solo 14 scuole salernitane possiede un giardino mentre il 50% degli edifici sono privi di palestre. Nelle scuole salernitane vengono serviti 1500 pasti al giorno, il 20% sono presenti prodotti biologici ma nessuna scuola detiene una cucina interna. In tutti gli edifici si pratica la raccolta differenziata di tutte le tipologie tranne per le pile, ma non si hanno informazione sulle percentuale ed il numero degli edifici coinvolti. Solo due edifici usano fonti rinnovabile .

Scuola; indagine di Legambiente, Salerno tra luci ed ombre: il 50% degli edifici non ha certificato prevenzione incendi

20/10/2011

Allarme Maltempo: Protezione Civile allerta gli enti locali: "Disponete necessario controllo"**Salerno notizie**

""

Data: **20/10/2011**

Indietro

Allarme Maltempo: Protezione Civile allerta gli enti locali: "Disponete necessario controllo"

La Protezione civile della Regione Campania, guidata dall'assessore Edoardo Cosenza, informa che è previsto, a partire dalla giornata odierna, un peggioramento delle condizioni del tempo. Potrebbero verificarsi sull'intero territorio regionale precipitazioni, a carattere temporalesco localmente di forte intensità, a partire dal lato nord della regione. La maggiore concentrazione delle piogge è prevista proprio lungo la fascia costiera dal litorale Domitio verso Sud. La Sala operativa ha emesso un avviso di allerta fino a domani sera. Nelle zone interessate dai temporali, potranno anche verificarsi raffiche di vento e mare agitato. La Protezione civile, sottolinea una nota, "raccomanda agli enti locali di disporre il necessario controllo del territorio sia in ordine alla verifica del regolare deflusso delle acque piovane e al monitoraggio delle aree a rischio frana e limitrofe ai corsi d'acqua, sia in ordine al moto ondoso e alle strutture soggette a sollecitazioni ventose".

Humanitas: "Allarme efficienza"**20/10/2011**

¬8Å